



Il mondo di Mad (2012)

Un ritratto preciso, discreto ed elegante, come la donna che racconta.

Un film di Anna Di Francisca, Zoltán Horváth Genere Documentario durata 52 minuti. Produzione Italia, Svizzera 2012.

Milano e la moda italiana visti attraverso gli occhi di MAD.

Marianna Capi - www.mymovies.it

Maddalena Sisto, detta Mad, cresce in provincia, ad Alessandria, con il sogno di diventare pompiere o pittore. S'iscrive ad architettura a Milano per disegnare, ma la facoltà in quegli anni è molto tecnica e poco artistica. Fa dunque di Vogue il suo testo universitario e lo studia con metodo per passare il colloquio e venire assunta per redigere le didascalie di moda. Con il tempo, riuscirà ad imporre i suoi disegni, oltre alla scrittura, e lavorerà come illustratrice per le riviste più prestigiose del settore, in Italia e all'estero.

Dedicato al ricordo di Riccardo Legnani, marito di Mad, che dopo la morte della moglie si è dedicato alla conoscenza e alla diffusione della sua arte, il documentario di Anna di Francisca è vario e vivace come il corpus di disegni che racconta, nonché preciso ed elegante come la donna di cui parla. Le interviste a Franca Sozzani, compagna degli esordi nella moda, e a Rosita Missoni, Benedetta Barzini, Elio Fiorucci, concordano nel riconoscere al lavoro della Sisto un ruolo che va oltre la decorazione e costituisce invece un unicum, prima in anticipo e poi sempre al passo con i tempi. È infatti grazie alle sue signorine filiformi e colorate, che indossano gli abiti delle sfilate (e nascono proprio come appunti per quelle occasioni, rapidi e fotografici), che l'ironia penetra l'olimpico di stilisti e modelle: un po' pinocchietti un po' Gregor Samsa -a detta dell'autrice stessa- quelle figurine sdrammatizzano i diktat delle grandi firme, introducono il gioco, fanno sorridere senza deridere. Ed è sicuro che migliaia di donne di tutte le età si sono trovate, sfogliando i giornali, a posare più volentieri il loro sguardo sulle donnine di Mad piuttosto che sulle foto di abiti impossibili da indossare, e le hanno trovate bellissime, nell'estetica e nello spirito, come dimostra il ricordo diffuso e persistente della sua firma anche a distanza di tempo.

Aggraziato e discreto per scelta di stile, questo mediometraggio non nomina mai una volta la malattia e la morte e anzi propone da cima a fondo l'immagine di una donna forte, dolcemente ambiziosa, una osservatrice attentissima, capace di trasmettere il piacere attraverso il tratto e di raccontare trent'anni di moda italiani senza mai risultare datata. Compilativo con leggerezza, il film si avvale delle ottime animazioni dello svizzero Zolthan Horvath, che scompigliano il ritratto ordinato, portando sullo schermo un pizzico di infantile creatività, proprio come faceva Mad sulla carta.